



Verbale della prosecuzione del consiglio accademico della riunione del 24 maggio

Stesso ordine del giorno

Il 30 maggio alle ore 11,15 si apre la seduta in sala Medaglioni. Sono presenti: il Commissario con funzione di direttore Paolo Rotili, i consiglieri Claudio Di Segni, Franz Albanese, Franco Antonio Mirenzi, Michelangelo Galeati, Alessio Sebastio, Lea Pavarini, Angela Naccari,

Assenti: Sandro De Blasio, Maurizio Gabrieli (assente perché positivo al Covid)

Teresa Chirico ha avvisato che arriverà in ritardo perché impegnata in una attività di ricerca presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.

Angela Naccari continua l'incarico di segretario verbalizzante.

Si apre subito la discussione sulla decisione da prendere in merito agli esami d'ammissione.

Il Commissario premette che l'esame d'ammissione è importante perché è proprio da lì che inizia un percorso formativo che accompagna tutto l'iter didattico dello studente. Le procedure debbono essere necessariamente scrupolose e trasparenti, alcune meglio di altre si prestano ad un controllo, a una verifica; questo è il momento in cui bisogna fare tutto con trasparenza, e, a giudizio del Commissario, il video e la prova online non garantiscono tutto questo. Aggiunge che il periodo di emergenza è cessato e le misure cautelative stringenti adottate fin qui non hanno più motivo di essere. È dunque auspicabile un ritorno alle procedure adottate da sempre pur rimanendo disponibile a valutare diverse esigenze specifiche caso per caso. Bisogna anche considerare che la registrazione del video costituisce una spesa per le famiglie, se confezionato con mezzi sofisticati, e pur con mezzi di alta qualità il volume e la qualità del suono possono essere falsati. La valutazione del soggetto è conseguentemente snaturata e, cosa importante, non si può interagire con il candidato. Questo ha portato a valutazioni poco aderenti alla realtà e a un dispendio per le famiglie. Il Commissario ribadisce quindi la necessità di tornare a fare gli esami in presenza, l'esame online sarà di lingua per gli studenti extracomunitari che, superato quello, sosterranno l'esame (vocale o strumentale) in presenza a settembre. L'esame di lingua dovrà essere vincolante per l'ammissione al triennio, semplicemente di vaglio per i propedeutici che potrebbero poi essere indirizzati a corsi di lingua italiana.

Pavarini legge un testo di delibera da lei preparato (riportato in fondo al verbale) che sostanzialmente demanda alle varie scuole la scelta di fare o meno gli esami in presenza o online o con video e, dopo scrematura preliminare, in presenza. La verifica delle competenze di base si effettuerebbe in quel caso come l'anno scorso e sottolinea l'istituzione degli OFA (offerta formativa aggiuntiva), moduli da 18 ore da frequentare per sopperire alle carenze eventualmente rilevate. Pavarini sottolinea le difficoltà che devono affrontare gli studenti stranieri (visto, quarantena in entrata e in uscita, lingua). Bisognerebbe forse pensare a dei corsi direttamente in lingua inglese. Sugli studenti in età scolare, seppur dotati di talento, Pavarini esprime forti perplessità ad includerli in classe, la sua esperienza è che, avendone avuti tanti negli anni passati, questi ragazzi hanno poco tempo a disposizione per lo studio, e i risultati non sono esaltanti.

La prof. Chirico si aggiunge ai presenti portando attestato di partecipazione all'attività di ricerca sopra citata.

A proposito della lingua interviene Galeati che chiede se sia giusto verificare le competenze di lingua a fronte del possesso di una certificazione di lingua come il B2, procedura che potrebbe innescare contenziosi legali e paventa il rischio di perdere dei talenti proprio a causa dello sbarramento che costituisce l'esame di lingua. Il commissario risponde che purtroppo a volte un B2 non corrisponde alle reali competenze linguistiche. In situazioni dubbie si possono chiedere chiarimenti all'istituzione che ha rilasciato il certificato. Sui corsi in lingua inglese si dichiara d'accordo con Pavarini che è necessario pensare anche a svolgere direttamente dei corsi in lingua inglese, mentre si aggancia al discorso di Galeati sui talenti per rimarcare quanto detto nella precedente riunione sui talenti precoci. Egli ritiene importante nel prossimo futuro organizzare dei percorsi specifici per Talenti precoci, del resto previsti dalla legge.

Attualmente, per alcuni corsi, ci troviamo di fronte a classi esageratamente numerose, bisogna ritornare a numeri congrui alle griglie degli ordinamenti del Conservatorio. Pensa che di questo momento critico per il conservatorio, si può approfittare per mettere in ordine i numeri e le procedure, obiettivi dello stesso commissariamento

Mirenzi interviene sugli esami d'ammissione e suggerisce delle soluzioni differenziate senza irrigidirsi nel

considerare gli esami online come una irregolarità e in presenza come una procedura regolare; non ci sono state irregolarità sulle ammissioni fin qui fatte, infatti quest'anno non ci sono stati ricorsi. Il Commissario risponde che le procedure con i video possono prestarsi a delle irregolarità. Mirenzi, pur riconoscendo che tutto è migliorabile, e che tutto può prestarsi a irregolarità ritiene che sia riduttivo chiedere una posizione netta sugli esami d'ammissione, anche perchè i numeri delle domande sono intorno a 800/1000 unità l'anno contrariamente a quanto avviene nei conservatori di provincia dove i numeri sono di gran lunga più ridotti. L'invio del video dà la possibilità per i singoli componenti la commissione, di visionare i candidati con attenzione, anche più volte per poi riunirsi con gli altri membri. Inoltre consentirebbe una scrematura preventiva evitando i grandi numeri in presenza. Mirenzi, avendo sentito i colleghi del dipartimento di didattica, fa presente che tutti sono d'accordo per l'invio dei video.

Il commissario ribatte che, dal canto suo, ha ascoltato tanti colleghi e si è convinto che la maggior parte voglia tornare alle procedure consuete, cioè all'esame in presenza. Alcune nuove procedure possono senz'altro essere adottate, ma in questo momento il conservatorio ha bisogno di allontanare da se qualsiasi ombra.

Ribadisce la tempistica degli esami di ammissione prospettata già nella riunione precedente:

- prima settimana di luglio: esame di lingua online per tutti extracomunitari, superato questo, a loro spetta l'esame di strumento in presenza a settembre.
- ultime due settimane di luglio: esami in presenza per gli studenti italiani e per gli stranieri che non hanno problemi di visto.

Si discute poi sull'esame per valutare le competenze di base. Secondo il commissario i corsi liberi di solfeggio (OFA) non risolvono il problema ed è favorevole a formare delle commissioni di cinque docenti con competenze differenti proprio per accertare la preparazione musicale globale dei candidati. Quindi esame unico con unica commissione. Mirenzi conferma che anche lo scorso anno la commissione era unica e il voto finale era unico e risultava, per i trienni, dalla media delle due prove: quella sulle competenze di base e quella sulle abilità specifiche. La proposta del commissario quindi non è una novità ed è stata già sperimentata con successo lo scorso anno. Il Commissario risponde che teme che tale valutazione sia sempre condizionata da quella strumentale. Per le domande di ammissione al biennio, se il candidato possiede un diploma di triennio conseguito in una istituzione italiana o in paesi europei con equipollenza, la domanda va accettata senza predisporre verifiche delle competenze di base; vanno verificati i casi dubbi. Mirenzi fa presente che lo sbarramento dell'esame di solfeggio ha creato in passato notevoli problemi. Il commissario è d'accordo ed è per questo motivo che sottolinea l'importanza di costituire delle commissioni equilibrate.

Chiede di votare la sua proposta.

Sebastio approva la proposta del commissario, pur lamentando la mancanza di un riferimento esplicito alla possibilità di proroga degli esami in presenza, previa richiesta motivata. Ribadisce che avrebbe preferito sentire anche il parere delle varie scuole che possono avere esigenze e preferire modalità diverse per le prove d'ammissione. Inoltre va tenuto conto della fragilità di alcune persone anche a fronte di un numero elevato di domande d'ammissione. Infine sulle certificazioni di lingua sottolinea che un B2 di lingua spagnola non può essere paragonato a un B2 di lingua cinese. Chirico si dice d'accordo con Sebastio sulla necessità di sentire il parere delle varie scuole. Si apre una digressione sulla composizione del CA.

Pavarini sottolinea che tutti i consiglieri sono rappresentanti di un dipartimento o area e che esprimono legittimamente le esigenze dei colleghi del proprio settore, grazie a questa rappresentanza si sono potute apportare delle modifiche ai piani di studio con l'intento di migliorare il percorso di ogni studente.

Il Commissario, a seguito di una veloce lettura del regolamento di elezione del CA, segnala che a suo parere vi sia una confusione tra i termini di Area, richiamato nello Statuto e quello poi utilizzato nel Regolamento di Dipartimento: per preservare una equilibrata rappresentanza, nello Statuto si dice che basta che vi siano in Consiglio espressioni delle varie Aree, non vi si dice dei vari Dipartimenti. Il Commissario ritiene dunque che anche questa diretta voce dei Dipartimenti in Consiglio sia una forzatura formale e sostanziale.

Pavarini riporta l'attenzione sugli OFA, suggerendo che questi corsi possono essere condizionanti per la formazione dell'allievo e il commissario aggiunge che proprio per questo devono avere una valutazione a fine corso. Pavarini dichiara la propria astensione in merito agli esami d'ammissione

Albanese, pur ritenendo che la precedente delibera del CA inerente agli esami d'ammissione fosse giusta e legittima, vista la modificata normativa inerente l'emergenza COVID-19 (28 aprile), considerato che è

nell'interesse dell'istituzione approvare immediatamente le procedure degli esami d'ammissione, sentito il parere dei docenti del proprio dipartimento (tutti favorevoli all'esame in presenza), sentita la disponibilità del commissario ad ascoltare ed accogliere eventuali criticità inerenti gli esami d'ammissione, esprime parere favorevole.

Galeati sui talenti precoci, dà testimonianza che diversi studenti particolarmente dotati in età scolare hanno frequentato il nostro conservatorio e hanno terminato il percorso di triennio anche prima della maturità. Si dichiara contrario ad un esame preventivo di italiano, sia per le possibili implicazioni legali (i candidati potrebbero presentare una certificazione linguistica valida), sia perché con questa modalità si rischia di perdere eventuali candidati molto interessanti dal punto di vista musicale. Ciononostante, tenuto conto della discussione, delle diverse opinioni espresse, delle dichiarazioni in premessa del Commissario e sentita la propria area, dà parere favorevole all'esame in presenza. Difende infine la formazione di questo CA, perché ha messo a confronto le varie aree e ne sono derivati scambi e suggerimenti importanti e utili.

Anche Di Segni difende questa composizione del CA che dà voce alle diverse aree interne al conservatorio, laddove in consigli accademici precedenti c'erano squilibri importanti a favore di alcune aree rispetto ad altre per nulla rappresentate.

Dopo aver esposto ripetutamente nelle due sedute ultime del C A quanto sia importante porre attenzione alla utenza extra europea, numericamente consistente nella propria disciplina di docenza (CANTO); conscio delle problematiche dovute spesso alla diversa preparazione musicale dei candidati extra europei, delle difficoltà della comunicazione linguistica; avendo esplicitato la raccomandazione ad accompagnare gli ammittenti extra europei attraverso corsi di recupero che in breve tempo li renderebbero integrati nei corsi istituzionali di primo e secondo livello; timoroso del fatto che le preventive selezioni sulla conoscenza della lingua italiana e sulle competenze musicali, possano condizionare il numero degli ammessi nelle classi di Canto, ed in considerazione della prossima apertura della undicesima classe di Canto; pur con queste premesse, il sottoscritto, "pro bono pacis", vota a favore della proposta di modalità di ammissione del Commissario, confidando nella Sua valutazione di quanto sopra esposto, ed augurandosi una giusta interazione col CA per il bene del Conservatorio Santa Cecilia.

Il consigliere Mirenzi con riguardo alle proposte del Commissario prende atto che la motivazione risiede nella mutata condizione pandemica e non nella irregolarità della procedura e delle scelte deliberate dal Consiglio accademico il 26 aprile.

Lamenta la mancata specificità all'interno della proposta della possibilità di deroga ed il rimando a richieste dei singoli senza la definizione di alcun criterio, da inviare successivamente al Commissario.

Il consigliere Mirenzi avrebbe preferito fosse messa in discussione e in votazione la proposta presentata dal consigliere Lea Pavarini, la quale è stata presentata per poter essere emendata e che rimandava alle determinazioni delle singole Scuole circa la modalità completamente in presenza o meno.

Per quanto riguarda la Scuola di didattica, di cui il consigliere Mirenzi è rappresentante in quanto Capo dipartimento, interpellata al riguardo propone le ammissioni nella positiva modalità sperimentata lo scorso anno, stante il gran numero di candidati e la possibilità di visionare i video da parte di ciascun commissario in maniera indipendente. Successivamente la Commissione si riunisce per formulare le valutazioni definitive. Si aspetta quindi dal Commissario, nel caso non ritenesse di accogliere la proposta della Scuola di Didattica della musica, un diniego motivato.

Per tali ragioni Il consigliere Mirenzi dichiara la propria astensione sulla proposta del Commissario sugli esami di ammissione in presenza.

Naccari rimarca che la selezione tramite video può portare a scelte che si sono rivelate non sempre precise ma, considerando che la maggior parte dei docenti dell'area di musica antica si è espressa a favore dell'adozione di questa modalità per favorire studenti provenienti dall'estero, si astiene.

Il Commissario manderà a breve l'articolato della sua proposta che si riassume in questi punti:

Viste le mutate condizioni dell'andamento della pandemia

- gli esami d'ammissione si svolgeranno in presenza nel mese di luglio, tranne per gli studenti stranieri che hanno l'esame di lingua italiana, questo si svolgerà in modalità online e si darà il tempo necessario agli studenti extracomunitari di dotarsi di visto per affrontare l'esame in presenza. Si individua nel mese di settembre tale periodo.

Gli esami saranno per tutti i corsi: propedeutico, triennio, biennio.

- Le commissioni d'esame saranno definite dal commissario e saranno composte da max cinque unità rappresentative delle diverse competenze da verificare;
- Per il triennio si verificheranno le competenze di *lettura cantata, intonazione e ritmica*, per il biennio, laddove si è in presenza del possesso del diploma del triennio corrispondente, conseguito in Italia, non ci sarà una verifica di competenze.
- Per ciò che attiene candidati che hanno titolo di studio non corrispondente, andrà fatta una verifica ad hoc.
- La valutazione della lingua per il propedeutico non è vincolante per l'ammissione.

Si apre una breve discussione sulle **proposte artistiche**. Mirenzi difende la scelta del CA del 26 aprile di approvare tutte le proposte, in considerazione della disponibilità economica e del fatto che, sempre a causa della pandemia, tante attività artistiche non si sono potute attuare.

Il Commissario rileva che, nei progetti presentati, c'è un importante utilizzo dell'orchestra e il compenso giornaliero, a suo parere, è troppo alto sia per interni che per esterni. Inoltre segnala che nelle proposte presentate al protocollo, ve ne sono di alternative cui il CA è chiamato a scegliere e anche proposte presentate identiche più volte.

Mirenzi fa presente che esiste una tabella per i compensi e i rimborsi e ci si attiene a quella, Galeati aggiunge che, per il reclutamento dei componenti dell'orchestra, si è utilizzato anche il pacchetto delle 150 ore, il che ha dato notevoli problemi.

Il Commissario è del parere che le borse di collaborazione agli studenti, vanno assegnate per merito e per reddito con graduatoria interna. Che bisognerà rifare le graduatorie per i collaboratori esterni a contratto e che bisogna programmare anticipatamente le produzioni in modo che si possa prevedere con più precisione a Bilancio la spesa complessiva delle attività di produzione.

Mirenzi invita il Commissario a fare lui stesso la cernita dei progetti, avendo il Consiglio approvato già tutto il pacchetto stesso nella precedente riunione.

Il Commissario dichiara che opererà in questo modo: eliminerà le presentazioni plurime dei progetti; per le opzioni alternative sceglierà quelle più vantaggiose per il proponente, contattandolo direttamente nel merito.

Alle 14 la riunione si chiude.

Roma 30 maggio 2022

Il segretario verbalizzante

Angela Naccari

Proposta delibera Pavarini:

Visto il D.L. del 28 maggio 2022 e il necessario graduale ritorno alla normalità;

Constatato che il Virus continua a circolare sia in Italia che all'estero e specialmente in alcune nazioni e in particolare in alcune zone dove vige il lockdown;

Considerato che parte del personale docente e non docente appartiene alla categoria di soggetti fragili;

Vista la difficoltà per alcuni studenti, di ottenere il visto d'entrata per motivi burocratici-organizzativi nonché l'obbligo di quarantena in uscita e in entrata;

Vista la necessità di valutare le competenze di base per gli ingressi al Triennio Accademico;

Vista la necessità di mettere in atto procedure omogenee e armoniose così da consentire a ciascun candidato di ottenere una giusta valutazione;

Vista la grande richiesta di cittadini europei ed extra-europei;

Vista l'autonomia di ciascuna Scuola, Area e Dipartimento;

Sentiti preliminarmente i pareri dei Dipartimenti e delle aree che ciascun Consigliere rappresenta in Consiglio Accademico;

DELIBERA

Per l'ammissione al TRIENNIO

Modalità in presenza, a scelta della Scuola;
Modalità on-line e offline, a scelta della Scuola;
Modalità con invio di video, a scelta della Scuola.

La verifica delle competenze di base sarà effettuata con l'invio di un video o offline, nel quale il candidato darà prova di saper svolgere un compito pubblicato sul sito del Conservatorio 15 gg. prima della data di stabilita per l'ammissione;

L'ammissione è determinata dalla prova strumentale e per gli studenti con carenze nelle materie di base, saranno messi a disposizione gratuitamente gli O.F.A. (obbligo formativo aggiuntivo), con moduli di 18 ore;

Gli studenti provvisti della certificazione B1 per la lingua italiana non dovranno sostenere alcuna prova di Lingua.

Per l'ammissione al BIENNIO

Per coloro che richiederanno l'iscrizione al Biennio e già in possesso di Diploma Accademico o Laurea di primo livello in Discipline musicali, rilasciato da Conservatori, Accademie o di altra Istituzione equivalente, sia italiani che stranieri, nonché di una certificazione B2 per la lingua italiana, dovranno sostenere soltanto la prova strumentale.

Parimenti ai corsi di primo livello, saranno a disposizione gratuitamente per gli studenti del Biennio, gli O.F.A. (Obbligo formativo obbligatorio) con moduli di 18 ore.

Le Scuole che opteranno per i video o online avranno facoltà di richiedere, qualora lo ritenessero necessario, di riascoltare i candidati in presenza.

Da: Angela Naccari <angelanaccari@gmail.com>
Inviato: mercoledì 20 luglio 2022 09:59
A: Conservatorio S.Cecilia
Oggetto: verbali CA
Allegati: verbale 24 maggio_prima parte ultima versione.doc; Verbale 2 della prosecuzione del consiglio accademico della riunione del 24 maggio.doc

Buongiorno,
invio i due precedenti verbali del Consiglio Accademico (sedute del 24/5 3 30/5) da protocollare

cordiali saluti

Angela Naccari